



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente, la  
Difesa del Suolo e l'Ecosistema  
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0715408 31/10/2017 09,28

Mitt. : Valutazioni Ambientali

Dest. : PAPERDI SRL

Classifica : 52.5. Fascicolo : 153 del 2017



Alla Paperdi S.r.l  
Via dei Mille, 40  
80121 Napoli

c.a. legale rappresentante Vincenzo Di Leva  
Pec: paperdivipacsrl@legalmail.it

**OGGETTO:** Verifica di assoggettabilità per l'esecuzione dell'intervento di riattivazione della cartiera all'interno dello stabilimento sito nel Comune di Pietramelara (CE), in Loc. Pantano, snc.

CUP 8113. Istanza prot. n. 2017/0470330 del 07.07.2107. **Richiesta integrazioni**

Ai fini del completamento dell'istruttoria relativa all'istanza in oggetto, si chiede di fornire in riscontro alla presente ogni necessario chiarimento e integrazione documentale necessario per la valutazione degli impatti ambientali dell'opera come appresso elencati:

Preliminarmente si chiede di dotare lo Studio Preliminare Ambientale di un paragrafo dedicato all'illustrazione dello stato di manutenzione ed uso delle strutture esistenti in elevazione ed interrate con particolare riguardo alla protezione delle componenti ambientali, precisando l'eventuale necessità di interventi di adeguamento funzionale.

1. a pag. 9 della Relazione Tecnica Illustrativa (elaborato R01) e pag. 78 dello Studio preliminare ambientale (elaborato R04) è riportato che nella fase di produzione *"possono essere aggiunti prodotti chimici opportunamente dosati nelle varie fasi del ciclo di processo"*; si chiede di precisare tale assunto, illustrando le caratteristiche di tali prodotti e gli impatti sulle componenti ambientali connessi al loro utilizzo;
2. chiarire quanto riportato a pag. 83 dell'elaborato R04 circa la previsione della realizzazione della centrale termica che sembrerebbe di futura realizzazione, al pari del cogeneratore (rif. pag. 117) per il quale si chiede, altresì, di confermare la localizzazione in corrispondenza del punto di emissione E6 (indicato nella tavola T11) nonché di riportarne il dettaglio progettuale nelle planimetrie e sezioni di layout; è opportuno, inoltre, motivare adeguatamente il ricorso ai due impianti citati;
3. è necessario integrare le tavole progettuali (piante, sezioni e prospetti) con l'indicazione dei camini previsti ai diversi punti di emissione (da E1 a E6);
4. è necessario allegare allo studio preliminare ambientale una stima dell'impatto odorigeno condotta in relazione ai ricettori sensibili potenziali e presenti, relativamente al processo produttivo comprensivo del trattamento delle acque reflue e dei rifiuti prodotti;



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente, la  
Difesa del Suolo e l'Ecosistema  
UOD Valutazioni ambientali

Il Dirigente

5. è necessario dotare il progetto preliminare di una relazione sui pareri necessari, su quelli eventualmente acquisiti e sugli enti coinvolti nelle procedure di autorizzazione;
6. con riferimento alle acque reflue industriali, si rileva che l'impianto di depurazione è di tipo chimico/fisico a flottazione; è necessario, pertanto, motivare adeguatamente l'assenza di un trattamento biologico delle acque di processo, dimostrando l'adeguatezza del ciclo di trattamento prescelto in relazione al recettore finale dello scarico; a tal fine, si chiede di descrivere in dettaglio il ciclo di trattamento delle acque (*nel paragrafo 8.3 di R04 è citato un impianto di filtrazione che non si rinviene nella tavola T13 - lay-out impianto piano terra*) e di chiarire se è prevista la formazione di fanghi e indicare le modalità di trattamento di tali materiali; inoltre, il lay-out dell'impianto di depurazione appare non coerente con la rappresentazione grafica della struttura all'interno della quale è previsto l'alloggiamento dei macchinari;
7. è necessario caratterizzare le acque reflue industriali in uscita dall'impianto di depurazione in considerazione delle caratteristiche dei reflui in ingresso e del ciclo di trattamento delle acque del depuratore, tenuto conto, altresì, dell'utilizzo -nell'ambito del ciclo produttivo- di prodotti chimici citati nelle relazioni ma non specificati;
8. è necessario motivare la scelta di una frequenza di monitoraggio dei campionamenti periodici delle acque di scarico differente dalle BAT del 26/09/2014 citate nello studio preliminare ambientale;
9. con riferimento alle acque di piazzale e di quelle provenienti dalle coperture, recapitate nel dissolatore, si nota che non è prevista la propedeutica fase di dissabbiatura nonostante sia attesa la presenza di materiali grossolani e materiali in sospensione come riportato a pag. 111 dello studio preliminare ambientale; infatti, dalla lettura della pag. 87 dello studio preliminare ambientale sembrerebbe prevista una fase di dissabbiatura che non si riporta nei grafici e una fase di scolmatura che neppure si rinviene altrove e che è invece necessario chiarire; ancora, si ipotizza la destinazione diretta nel corpo idrico superficiale delle acque provenienti dalle coperture; si chiede, pertanto, di dettagliare, anche mediante la presentazione di elaborati grafici di maggior dettaglio, il ciclo di trattamento delle acque meteoriche, specificando le modalità di gestione dei volumi di acqua eccedenti il volume idrico di prima pioggia oggetto di trattamento; è necessario dimostrare che il sistema di gestione e di trattamento delle acque meteoriche (provenienti da piazzali e coperture) è dimensionato per l'intera portata di prima pioggia coerentemente agli indirizzi del Piano di gestione delle acque della Regione Campania; specificare e chiarire la previsione progettuale della vasca di raccolta dei reflui citata a pag. 111 dell'elaborato R04 nel caso di malfunzionamento o blocco della depurazione, indicandone i dettagli in progetto;





Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente, la  
Difesa del Suolo e l'Ecosistema  
UOD Valutazioni ambientali

*Il Dirigente*

10. è necessario che nello Studio preliminare ambientale sia analizzato l'impatto dello scarico delle acque meteoriche e acque industriali sul corpo idrico superficiale recettore (Rio Pantano/Pietrabanca) in relazioni alle condizioni dello stesso; si chiede di dotare la sezione dello scarico riportata nella tavola T15 dell'indicazione del livello massimo del pelo libero nel torrente Pietrabanca, per dimostrare l'ufficiosità idraulica del sistema di scarico previsto;
11. con riferimento alla rete di approvvigionamento idrico, è necessario dotare lo studio preliminare ambientale di informazioni dettagliate sull'uso della risorsa idrica e sulla sostenibilità ambientale del sistema di captazione a servizio della cartiera (n. 2 pozzi di cui uno esistente e uno di progetto), atteso che nella relazione idrogeologica, a cui lo studio preliminare ambientale effettua specifico rimando, l'argomento non viene trattato;
12. è necessario che sia dimostrata la coerenza del progetto con il Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, che risulta solo citato a pag. 44 e 51 dello Studio Preliminare Ambientale;
13. è necessario dotare lo studio preliminare ambientale di una stima delle emissioni in atmosfera, che vengono solo enunciate nel quadro emissivo riportato a pag. 117, allo scopo di poter condurre il confronto con i limiti di emissione stabiliti a livello regionale e nazionale, nel rispetto dell'art. 270 del D.Lgs. 152/2006 e smi; è necessario integrare lo studio preliminare ambientale con l'illustrazione dettagliata (anche a mezzo di schemi, schede tecniche, grafici, tabelle, etc.) delle tecnologie di abbattimento delle emissioni in atmosfera e dimostrarne la coerenza con le BAT richiamate nonché con la D.G.R. n. 243/2015;
14. è necessario dimostrare la coerenza del sistema di monitoraggio e controllo proposto (in cui andranno inserite anche le polveri) con le BAT richiamate;
15. con riferimento ai dati esposti in termini di approvvigionamento idrico, è necessario chiarire se il progetto rispetti la necessità di contenimento della risorsa idrica, tramite riciclo e riutilizzo nell'ambito del processo produttivo, considerato che appare che a fronte dell'emungimento medio di 21 l/s garantito dai due pozzi, vengano rilasciati in uscita dall'impianto di depurazione ben 20 l/s;
16. è opportuno prevedere già nel progetto preliminare che l'allontanamento della sorgente radioattiva rinvenuta in sito avvenga prima di ogni attività di riattivazione della cartiera;
17. con riferimento all'impatto acustico, dall'esame dell'elaborato R03 – Valutazione previsionale di impatto acustico, appare che la stima dei livelli del rumore emesso (paragrafo 18) non tiene conto delle emissioni provenienti dalla centrale termica e dall'impianto di cogenerazione; si chiede di giustificare adeguatamente tale assunto;
18. con riferimento alla produzione di rifiuti (rif. paragrafo 11.8.2.2 dell'elaborato R04), è necessario precisare l'attività/operazione/lavorazione da cui si origina ciascuna categoria di rifiuto; inoltre, occorre illustrare dettagliatamente la modalità di gestione degli stessi e gli accorgimenti previsti per evitare impatti sull'ambiente; ad esempio, per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, nella tavola grafica T12 sono indicate diverse aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti di manutenzione (di cui una all'aperto) ma non risulta chiara l'effettiva modalità di stoccaggio; nella tavola grafica T12, in corrispondenza dell'impianto di depurazione, è riportato il codice CER 030310. Tale codice risulterebbe non coerente



*Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per l'Ambiente, la  
Difesa del Suolo e l'Ecosistema  
UOD Valutazioni ambientali*

*Il Dirigente*

atteso che tale rifiuto attiene a scarti di fibre generati da processi di separazione meccanica; si chiedono chiarimenti su tale indicazione progettuale, precisando dettagliatamente nello Studio Preliminare Ambientale quali saranno i rifiuti prodotti durante il processo di depurazione e le modalità di gestione degli stessi; il medesimo studio dovrà essere svolto anche per i rifiuti derivanti dal trattamento delle acque meteoriche;

Lo Studio Preliminare Ambientale dovrà contenere la descrizione di tutti probabili effetti rilevanti del progetto sulle componenti ambientali in accordo con l'allegato IV bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i

Infine, nello Studio Preliminare Ambientale si dovrà portare in conto anche gli effetti dell'impianto tenuto conto del cumulo con altri interventi/progetti/iniziative presenti o in corso di realizzazione nel sito, anche di categoria diversa.

Tutti i chiarimenti e i documenti richiesti dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione entro 45 giorni dalla ricezione della presente. In caso di mancato riscontro entro i termini indicati, l'istanza sarà archiviata. I chiarimenti e i documenti richiesti dovranno essere trasmessi secondo le modalità riportate nell'Allegato 1C degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" di cui alla DGR 211/2011. I termini della procedura decorreranno dalla ricezione dei chiarimenti e dei documenti richiesti.

Tutti gli atti normativi inerenti alle valutazioni ambientali sono reperibili sulle pagine web regionali all'indirizzo <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

I componenti del gruppo istruttore

ing. Antonio Ronconi

ing. Gennaro Salzano

Avv. Simona Brancaccio